



Dopo l'approvazione al Senato dei decreti sulle New Breeding Techniques

Ambientalisti e agricoltura bio contro Nbt, i "nuovi Ogm"

La ministra Bellanova:
«Nessuna apertura
Allarme infondato»

Alessandra Moneti

ROMA

Conta 25 sigle tra associazioni ambientaliste, dei consumatori e alcune organizzazioni dell'agroalimentare la schiera che fa «muro» all'approvazione dei decreti sulle New Breeding Techniques (Nbt). È un «nuovo tentativo di «sdoganare i nuovi Ogm» affermano compatti Acu, Aiab, Altragricoltura Bio, Ari, Associazione Agricoltura Biodinamica, Civiltà Contadina, Coord. Zero Ogm, Crocevia, Deafal, Égalité, European Consumers, European Coordination Via Campesina, Fair Watch, FederBio, Firab, Greenpeace, Isde, Legambiente, Lipu, Navdanya, Pro Natura, Slow Food, Terra!, Unaapi, Wwf, in vista del match di domani quando è atteso il parere della Commissione Agricoltura della Camera sui quattro decreti proposti dal Ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, dopo il sì alla commissione del Senato.

«Col pretesto dell'aggiornamento delle misure fitosanitarie, - affermano le 25 organizzazioni - il provvedimento riorganizza il sistema sementiero nazionale, apre la strada alla dif-

fusione degli Organismi Geneticamente Modificati (Ogm) e dei cosiddetti "nuovi Ogm" (ottenuti tramite le New Breeding Techniques - Nbt)».

Ma la ministra Bellanova ribadisce che in tema di Ogm «l'Italia ha già detto il no nel contesto delle norme pertinenti. E questa posizione non è in discussione. I provvedimenti appro-

vati in Conferenza Stato-Regioni e adesso all'attenzione della Comagri - precisa - hanno come unica ed esclusiva finalità quella di accorpate articoli esistenti e già in vigore che riguardano esclusivamente le fasi di registrazione e commercializzazione di sementi e altri materiali di riproduzione, come previsto dalla legislazione europea che siamo chiamati a recepire in quanto Stato membro della Ue. Sono del tutto infondate - dichiara la ministra Bellanova - le dichiarazioni allarmistiche in tema di apertura agli Ogm derivante dall'approvazione dei decreti legislativi di riordino delle norme dei settori delle sementi, dei materiali di moltiplicazione di fruttiferi e ortive e della vite. Sugli Ogm l'Italia ha già espresso la sua posizione e ribadisco, questa posizione non è in discussione».

Ma nel giorno dell'apertura a Parigi del summit "One Planet Summit" dedicato alla biodiversità, con l'obiettivo dichiarato di rilanciare la diplomazia "verde", per le 25 sigle firmatarie del documento congiunto a cui è stato espresso il sostegno del Prc-S.E, «è grave che i decreti proposti aboliscano, insieme al diritto alla risemina, i diritti propri del sistema sementiero contadino, violando così l'articolo 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche e per l'alimentazione e l'agricoltura (Itprfa)».

«È grave che le norme che sono state proposte aboliscano i diritti del sistema sementiero contadino»



► 12 gennaio 2021



Proteste contro i "nuovi Ogm"
Intervenute 25 sigle ambientaliste